

SCHEDA DI SINTESI TESI

A. A. 2003/ 2004

TITOLO DELLA TESI:

**" RINCHIUDETE IL CLANDESTINO.
Istanze di repressione e controversie politiche
intorno ai centri di Permanenza Temporanea."**

di Maria Carotenuto

SINTESI:

In un contesto, nel quale i flussi verso i paesi occidentali s'intensificano sempre più a causa di vari fattori, largamente connessi alla *globalizzazione*, *leit motiv* della nostra epoca di cui le migrazioni attuali non sono che una delle tante sfaccettature, i governi occidentali si trovano a dover dare risposte ad una nuova serie di problematiche, dalla regolazione dei flussi migratori fino all'integrazione nella vita economica, sociale e politica dei nuovi venuti, divenendo la questione migratoria una delle *issues* pregnanti delle agende politiche.

Cresce proporzionalmente l'importanza delle *immigration policies*, quelle che più direttamente delle politiche sociali per l'immigrazione (le *immigrant policies*), attengono alla regolazione delle entrate. Le *immigration policies* dei governi occidentali, pur nelle diverse logiche e tradizioni, risultano *convergere* verso una più o meno evidente *chiusura* che si realizzerebbe su due livelli: l'innalzamento dei requisiti richiesti per poter entrare regolarmente e un fermo e determinato contrasto all'immigrazione clandestina e irregolare.

Anche a livello delle istituzioni europee si registra una tale percezione del fenomeno, infatti, a partire *dall'Accordo di Schengen* fino ai trattati di *Maastricht* e *Amsterdam* e ai vertici successivi, la Comunità europea ha progressivamente definito la politica migratoria come competenza *comunitaria*, definendo gli obiettivi prioritari di un *comune approccio* al fenomeno, contribuendo a tematizzarlo come *problema di sicurezza e ordine pubblico*. Tale concettualizzazione sarebbe altresì abbastanza diffusa in diversi strati

dell'opinione pubblica, influenzati anche da una visione eccessivamente allarmistica di gran parte dei Media, e alle cui sollecitazioni sarebbero chiamati a rispondere i governi. Lo shock dovuto agli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, con le conseguenti esigenze di maggiori controlli e la crescita di incertezze e preoccupazioni, ha ulteriormente contribuito all'affermarsi di una tendenza "securitaria" nelle *immigration policies* che è più che ventennale.

In questo contesto è stato esaminato uno degli istituti più innovativi e, allo stesso tempo, controversi nell'ambito della lotta all'immigrazione illegale in Italia: i Centri di Permanenza Temporanea e Assistenza (CPTA).

Istituiti dall'art. 12 delle legge Turco/Napolitano, gli stessi vengono confermati dalla legge di riforma Bossi/Fini sollevando quindi un primo problema di coerenza delle finalità dell'istituto con i valori delle culture politiche che lo hanno promosso. In seconda battuta, proprio con un'analisi della specificità di queste culture politiche si è cercato di motivare la scelta di mantenere l'istituto nonostante le controversie giuridiche e le difficoltà operative conseguenti all'implementazione dei primi CPTA sul territorio.